

Teatro Comunale Francesco Ramarini di Monterotondo

Stagione Teatrale 2024-2025

La stagione verrà inaugurata **SABATO 9 NOVEMBRE**, alle ore 21.00, da **"AFFOGO"**. Scritto e diretto da Dino Lopardo, con **Mario Russo, Alfredo Tortorelli**, lo spettacolo è stato finalista In-Box 24-25 ed ha vinto il premio di Drammaturgia "SuiGeneris" al Torino Fringe Festival. La produzione di Gommalacca Teatro indaga su come la violenza, celata nell'animo umano sin dall'adolescenza, possa spazzare via i nostri sogni. Un'indagine scenica che ruota intorno a diversi temi: solitudine, genere, rapporti familiari, società corrotta, bullismo.

SABATO 7 DICEMBRE, alle ore 21.00, **Claudio Greg Gregori e Fabio Troiano** saranno **"GLI INSOSPETTIBILI"**. Il testo teatrale di Shaffer da cui furono tratte, secondariamente, anche due importanti opere cinematografiche, mette al centro della vicenda il gioco e la sfida tra due uomini che hanno in comune l'apparente amore per la stessa donna.

Un testo ironico e pieno di fascino, portato in scena da due interpreti di talento indiscusso e grande umanità e con la regia del bravissimo Fabrizio Coniglio, in una produzione di Teatro e società srl.

Un viaggio nella malattia dell'uomo moderno, che in nome del culto esclusivo di sé, sta addirittura arrivando a privarsi del sentimento più nobile e grande che possa esistere: l'amore. Tutto questo raccontato col sorriso, con l'ironia e con un grande gioco teatrale, che l'autore, Shaffer, ci regala in questa sua avvincente pièce.

SABATO 18 GENNAIO 2025, alle ore 21.00, **Giselda Volodi** ci accompagnerà in una pièce ispirata a "Il racconto di Sonečka" di Marina Cvetaeva: **"COME LO ZUCCHERO DURANTE LA RIVOLUZIONE"**.

La produzione di Avamposti umani racconta di come sia difficile trovare la propria identità quando questa non ha mai potuto manifestarsi apertamente nella nostra vita. Come fare, quindi? Non resta che attingere ad altre vite – o presunte tali – o all'Altra Vita.

Un filo del racconto esilissimo si dipana partendo dalla figura di una donna reclusa, colpevole di voler amare e di voler vivere.

DOMENICA 2 FEBBRAIO, alle ore 18.30, **Paola Minaccioni** è **"ELENA LA MATTA"**.

In scena con lei, **Valerio Guaraldi** e **Claudio Giusti**, per la regia di Giancarlo Nicoletti.

Fra documento storico, emozione e ironia, Paola Minaccioni torna a teatro con una grande prova d'attrice, vestendo i panni di un'antieroina del Novecento: Elena Di Porto, la "matta" del ghetto ebraico di Roma. Una storia vera tutta al femminile che si trasforma in uno spettacolo coinvolgente e di grande impatto emotivo. Il 16 Ottobre 1943 le SS naziste rastrellano il ghetto di Roma, deportando ad Auschwitz oltre 1000 ebrei della comunità romana. Fra questi c'è una donna, Elena Di Porto, che fino alla sera prima ha provato ad avvertire gli abitanti del ghetto del pericolo imminente. Nessuno, però, le ha dato retta, perché Elena è la "pazza" del quartiere ebraico, per l'appunto detta "la matta di Piazza Giudia". Paola Minaccioni presta corpo e voce alla figura di Elena Di Porto in un monologo scritto da Elisabetta Fiorito e con le musiche dal vivo originali di Valerio Guaraldi. A ottant'anni da quella triste ricorrenza, lo spettacolo è un emozionante viaggio nell'Italia della Seconda guerra mondiale, delle leggi razziali, della paura ma anche della speranza e della solidarietà. Una straordinaria prova d'attrice fra dramma e comicità di una della più apprezzate interpreti del panorama italiano.

SABATO 22 MARZO, ore 21.00, sarà l'ora de **"Lapocalisse"**: un reading di **Valerio Aprea** con monologhi scritti per lui da **Makkox**, per una produzione di Elastica.

L'apocalisse è imminente. L'apocalisse è prossima. L'apocalisse è inevitabile. Ma siamo proprio sicuri? Davvero non c'è un barlume di speranza? Un minimo spiraglio di possibile intervento per scongiurare un destino che sembra ineluttabile? E se sì, a quali condizioni? Attraverso quali ostacoli? Siamo ancora in tempo per correggere la rotta? Ma poi, soprattutto, la vogliamo davvero correggere questo rotta?